



Club di **conversazione**  
**italiana** di Tournai ■

*Lo Specchio*

# **CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI**

*Passeggiata lungo la Schelda  
Prima parte*



**Dicembre 2024 - N° 289**

## La Schelda tra ieri e oggi

*Il 21 settembre, giornata fortunatamente soleggiata, una quindicina di soci hanno seguito la nostra guida Jocelyne lungo i moli della Schelda. Ecco la prima parte di questa passeggiata.*

Durante questa visita, abbiamo fatto un salto nel passato per spiegare come la Schelda si è evoluta nel tempo, e in particolare gli edifici che hanno costeggiato il fiume (ponti, porte d'acqua, mulini). Ma è stato anche possibile scoprire opere d'arte contemporanee lungo il fiume e alcune case interessanti.



Abbiamo cominciato la visita sotto il "Pont Devallee". Abbiamo potuto ammirare affreschi abbastanza recenti (giugno 2023). L'opera si chiama "**Les Clefs de la cité**". Attraverso pittogrammi, bandiere, bandierine e personaggi emblematici, i graffitari dello "Studio Hier" e il collettivo di artisti "Les îles du Mardi", hanno rappresentato l'arte locale, il folklore e l'architettura della città.

Abbiamo camminato lungo il parco fino alla fine delle mura. E là, c'è un'altra opera contemporanea. È opera di Antoine Sion e fa parte del progetto artistico chiamato "Design in Town".

L'opera si chiama "**Jeu de lumières**" ed è realizzata in acciaio verniciato e plexiglas. I prismi colorati

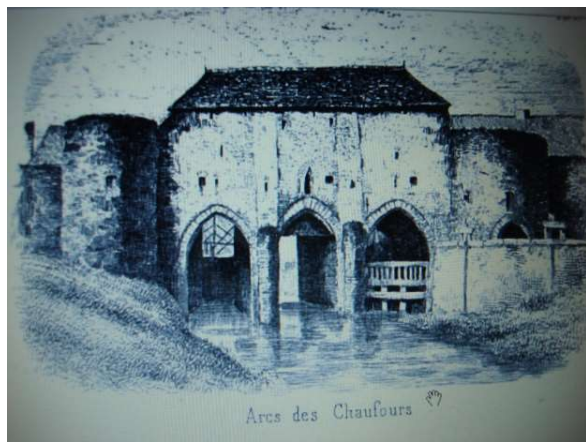




interagiscono con la luce in modo tale da essere riprodotti a terra diversamente a seconda dell'ora del giorno. Dopo ho mostrato le foto delle altre opere d'arte della città.

Infine abbiamo fatto un passo indietro nel tempo e ci siamo concentrati sul tema principale della nostra visita: la Schelda... Jules César la chiamava "Scaldis" ou "rivière brillante"

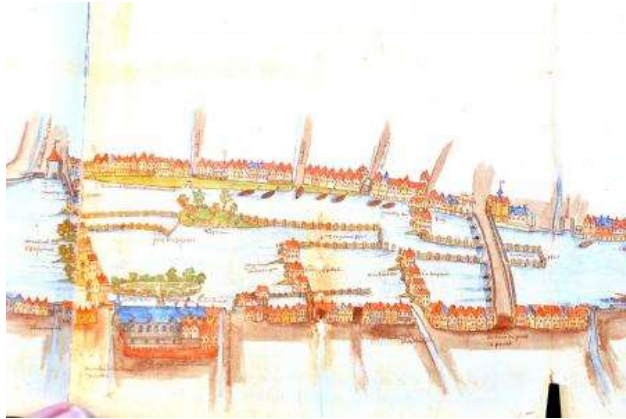
Nel prolungamento delle mura, (si può vedere ancora a destra una parte della muraglia e 2 torri "Marvis e Saint Jean"), fu costruita una porta d'acqua alla fine del tredicesimo secolo chiamata la "**Porte des Chauffours**" (Porta degli archi dei forni da calce). Serviva a collegare a monte i bastioni su entrambe le sponde e controllare l'ingresso della Schelda in città. Faceva parte della seconda cinta muraria della città. Dall'altra parte della città, un'altra porta d'acqua, il "Pont des Trous", fu completata all'inizio del XIV (quattordicesimo) secolo (Trecento).



In origine, la "porte des Chauffours" aveva 2 pilastri che sostenevano i 3 archi a sesto acuto e le volte attraverso cui passavano le navi. Il fondo del fiume era pavimentato con grandi lastre di pietra. Per sostenere tutto questo, fu costruita una torre su ogni lato della Schelda. Una di

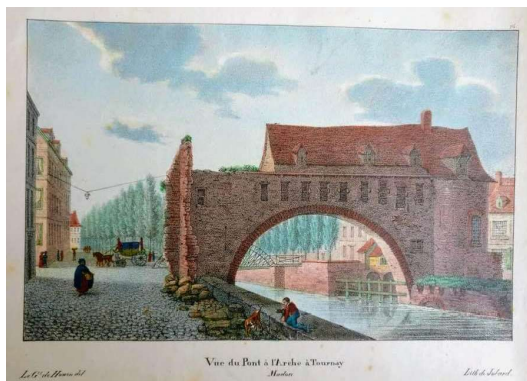
queste torri presentava anche un arco a sesto acuto che fungeva da porta, detta "le lucquet". È da questa porta che la gente usciva direttamente per andare ad Antoing. È così che il molo prese il nome di Luchet che conosciamo ancora oggi.

A Tournai, nel Medioevo, la Schelda ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo della città (come i fiumi in altre grandi città). Approvvigionamento idrico, fonte di energia, via di comunicazione, sistema di difesa militare ma anche grande fogna (égout) naturale.



Ma all'epoca, la Schelda non aveva per niente l'aspetto di oggi. La Schelda era ampia, fino a 65m con sponde in leggera pendenza. Durante le inondazioni invernali, le sue acque scorrevano liberamente nelle strade vicine. Era poco profondo (tra 30 cm e un metro), e intasata (di fango e da numerosi ostacoli. Ponti, isole, mulini su palafitte (pilastri di sostegno, pali) e dighe o siepi ostruivano il corso del fiume. Questi ostacoli impedivano la navigazione all'interno della città e i barcaioli erano costretti a rompere il carico. Significa che le merci venivano trasbordate su altre imbarcazioni più piccole e a fondo piatto, parcheggiate alle estremità della città. Questo trasbordo veniva effettuato con l'aiuto dei "pireman" che avevano il monopolio dello scarico delle navi per tre o quattro fiorini.

Al centro della città, le case erano nei pressi del fiume, anche l'ospedale capitolare di Notre Dame. E il suo giardino (cimitero), sorgeva posto su un'isola della Schelda.



Un'altra sosta è stata di fronte al ponte pedonale Saint Jean. Ovviamente non era il ponte pedonale che ci interessava, bensì ciò che vi si trovava nel XIII (tredicesimo) secolo. Infatti lì si trovava la **prima cinta**

**muraria** della città. E se c'era cinta muraria, c'era una porta d'acqua sulla Schelda. **La Porte de l'Arche** (=arco) era una porta d'acqua costruita a metà del XIII secolo (la prima menzione risale al 1250). Costituiva un importante collegamento difensivo tra le due sponde del fiume. L'arco era costruito in pietra di Tournai e consisteva in 2 torri circolari coperte da tegole e da una volta semicircolare sormontata da una galleria coperta da un lungo tetto. Sul lato della campagna, la galleria è attraversata da numerosi merli. Quando fu costruita la seconda cinta, la "Porte de l'Arche" divenne inutile, ma fu conservata perché fu trasformata in abitazioni. Tuttavia, tutto fu distrutto tra il 1828 e il 1832.

A monte della porta d'acqua, sul lato della città, si trovava il **"Pont de l'Arche"**, il primo dei quali fu registrato nel 1391. Seguirono vari tipi di ponti: fisso in pietra, in ferro girevole, levatoio, ... Dopo la seconda guerra mondiale e la distruzione del ponte, questo non fu ricostruito. Questa interruzione del collegamento tra i quartieri di Saint Piat e Saint Jean ha avuto un impatto negativo sulla vita sociale e commerciale delle due zone.



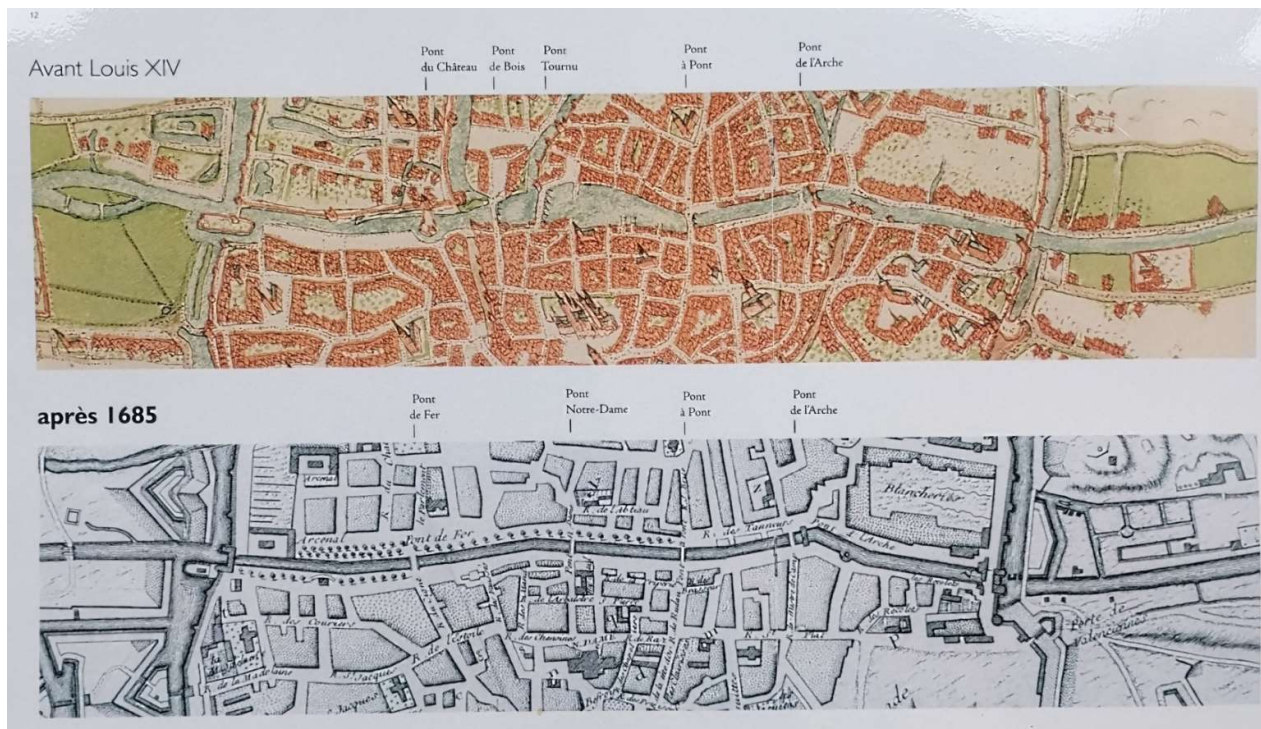
**Il "Pont à Pont"** fu Il primo ponte di Tournai, costruito in epoca romana. Probabilmente si trattava di un ponte di legno. Non ci sono molte tracce di questo ponte. Solo alcune travi di quercia ritrovate nel 1944, rue de Pont, in riva al fiume, senza che sia possibile precisarne il piano e l'uso.

La prima menzione formale di un ponte sulla Schelda risale al XII secolo, un altro ponte di legno che sarebbe esistito fino al 1315. Il ponte che gli abitanti di Tournai chiamano il Pont à Pont. Il suo



nome deriva dalla sua configurazione a più archi: il ponte dei ponti. Era anche chiamato "Ponte delle mele", per via del mercato della frutta che un tempo si trovava alla sua imboccatura. Fu probabilmente costruito dalla Chiesa locale.

Era l'unico ponte sulla Schelda. Gli altri ponti si trovavano ad Antoin, a 7 km di distanza, e a Oudenaarde, a 37 km di distanza. **Però**, a poco a poco, il comune ha costruito altri ponti ai lati del Pont à Pont. 4 ponti furono aggiunti



- il "Pont de l'Arche", di cui ho parlato prima (1391)
- il "Pont Tournu", un ponte in pietra a molteplici arcate (prima 1412)
- il "Pont de Bois", costruito nel 1362, con 5 mulini associati.
- il "Pont du Château" (Ponte del Castello), risalente al 1254, consentiva l'accesso al castello (prima quello originario, poi quello costruito sulla riva destra dagli inglesi dopo il 1513).

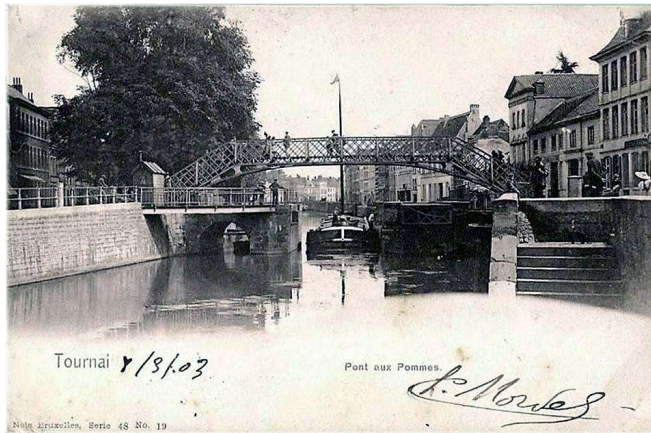


Un nuovo ponte "Pont à Pont" fu costruito nel 1573, con 8 arcate.

Dopo la presa di Tournai da parte di Luigi XIV e la canalizzazione della Schelda nel 1684-85, i mulini, le siepi e le case che impedivano il passaggio lungo le sue sponde furono demolite. Fu

allora che vennero costruiti i muri del molo, sormontati da ampie lastre di pietra e da una balaustra in ferro. I ponti furono ricostruiti in pietra a tre arcate e si trovavano allo stesso posto dell'epoca medievale.

Nel 1784-85 furono sostituiti da strutture mobili, che ruotavano orizzontalmente sopra il letto del fiume grazie alle persone soprannominate a Tournai "Tourneux d'pont".



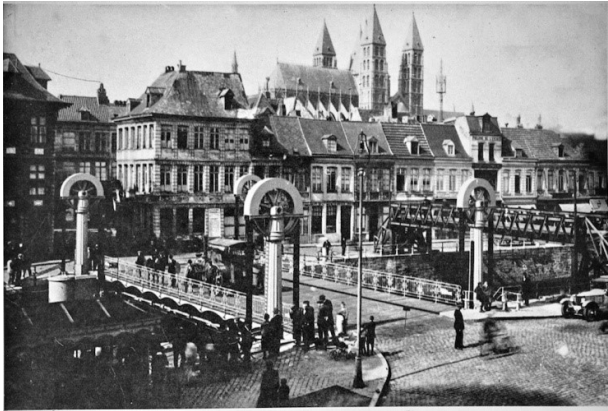
Ma i ponti girevoli restringevano la larghezza navigabile della Schelda. A partire dal 1900, furono sostituiti da ponti mobili a sollevamento idraulici più adatti. Costruiti dall'azienda John Cockerill. Il ponte poteva essere





sollevato in 40 secondi, ma la lentezza dell'intera manovra e i frequenti guasti al sistema idraulico ha reso necessaria la ricostruzione delle passerelle.

Poi è successa la **prima guerra mondiale**, nel **1918**, le truppe tedesche hanno distrutto i ponti e fino al 1925 Tournai disponeva solo di due ponti interni provvisori. Solo a **metà degli anni '20** sono stati ricostruiti **nuovi ponti sollevatori idraulici**. Si distinguevano da quelli vecchi per l'aggiunta di coperture a catena in cima alle colonne di ghisa poste agli angoli.



Nel **maggio 1940**, il 16, Tournai è stata bombardata e il 19, gli inglesi hanno fatto saltare i ponti per fermare il nemico. Quindi, fu necessario ricostruirli. L'opzione di sostituire i ponti mobili con quelli fissi divenne presto evidente. Questo a causa dell'aumento del traffico automobilistico e delle interminabili attese per il sollevamento dei ponti.

**Nel 1946** fu deciso di ricostruire il "Pont à Pont" come ponte fisso. Bisognava fare in fretta, ci dovevano essere pochi espropri (a causa del malcontento della popolazione) e gli affari dovevano riprendere rapidamente. Il nuovo ponte fu costruito nel 1948, in cemento armato e dotato di binari del tram che non furono mai utilizzati.



**Jocelyne Desmons**



## La volta scorsa

*Mercoledì 6 dicembre, numerosi soci hanno risposto favorevolmente all'invito del Comitato per ascoltare l'argomento proposto da Gianpietro di cui troverete un riassunto sotto.*

*Questa presentazione ha suscitato molti interessanti scambi tra il pubblico e l'oratore della sera.*

*Ringraziamo tanto sia l'oratore che i soci presenti.*

### **I ROMANI ED IL CIBO: Cosa e come mangiavano i romani?**



Dalle testimonianze, rappresentazioni, scavi e ricostruzioni storiche, si ha oggi una buona idea di come si nutrivano i romani.

Al tempo del Regno, il cibo dei romani era piuttosto sommario e poco variegato.

Sono i contatti con gli Etruschi, più raffinati, ed in seguito con l'Oriente che hanno permesso un notevole miglioramento della loro alimentazione.

La quantità e la qualità del cibo dipendevano dalla classe sociale ma anche dalla posizione geografica: chi viveva in campagna mangiava meglio. Si possono distinguere 3 categorie di persone: i poveri (ben 98% della popolazione) si dovevano accontentare di prodotti di bassa qualità e non sempre in modo sufficiente. Però sembra che la loro alimentazione fosse più equilibrata del ceto alto.

I benestanti mangiavano prodotti più costosi e nobili. Potevano comprare al mercato tutto ciò che gli era necessario.

I più ricchi godevano di cibi raffinati, rari e abbondanti. Nonostante ciò pativano di problemi di salute come l'obesità, il diabete o la gotta.

La base dell'alimentazione consisteva in una specie di polenta preparata con vari cereali. Il più comune era il farro (il mais non era ancora stato introdotto in Italia). Si chiamava LA PULS. Venivano aggiunte verdure, olio e più raramente carne (lardum). Per insaporire il cibo, veniva quasi sistematicamente aggiunto il Garum, salsa preparata con interiora di pesci fatti macerare in ampie anfore (potrebbe essere paragonato alla colatura d'alicci o alla salsa "nuoc-mam" asiatica. La qualità del pane, quasi quotidiano e a forma di "galette", dipendeva anche delle risorse: il più bianco e raffinato era destinato ai più abbienti.

Come noi, i romani mangiavano 3 volte al giorno: la prima colazione, rapida e leggera (Ientaculum), fatta di solito con gli avanzi della cena. La seconda colazione (Prandium) era altrettanto piuttosto leggera e rapida. Invece, la Cena era più abbondante e l'unico pasto mangiato in famiglia.

Bevevano vino mescolato con aceto, miele o varie spezie.

Spesso, anche perché non usufruivano di cucina, i romani compravano le pietanze da mercanti ambulanti o si ristoravano in varie botteghe solitamente a buon mercato ma di cattiva fama (tabernae, popinae, thermopolii).

I ricchi avevano più occasioni di organizzare o partecipare ai banchetti. Essi rispondevano a un procedimento preciso e decoroso. Si svolgevano nel





Triclinium. I commensali erano in parte sdraiati su letti (lecti triclinares). Erano serviti da schiavi. Venivano portati per primi vari antipasti e stuzzichini, poi la cena vera e propria con almeno 7 portate, servite tutte insieme, poi infine altri stuzzichini piccanti. Si beveva tanto vino, talvolta fino all'alba. Il vasellame era raffinato. Il decoro poteva essere sfarzoso, con vari tipi di spettacoli (musica, danza, ...). Gli eccessi di certi banchetti facevano anche riferimento alla fragilità dell'esistenza (godi perché forse morirai presto).

Per quanto riguarda i legionari, avevano un'alimentazione piuttosto ricca, variegata ed equilibrata (formaggio, olio, pane, varie carni, pesce, molta frutta). La preparazione del cibo occupava buona parte del tempo del legionario e dei suoi aiutanti. Bevevano sia vino (Posca) che birra (in particolare nelle zone settentrionali).

**Gianpietro Corongiu**



La prossima seduta del club di conversazione italiana del ciclo 2024-2025 si svolgerà **mercoledì 4 dicembre 2024 alle 19:30** e sarà dedicata, come da numerosi anni, alla consueta cena di fine anno sul modello "albergo spagnolo".

Ognuno è invitato a portare cibo in modo generoso per permettere l'organizzazione di un buffet con piatti e assaggi vari e abbondanti: antipasti, affettati, tranci di pizza, pasta, torte salate, preparazioni con verdure, formaggi, dolci, frutta...

Come tutte le altre volte il club si occuperà delle bevande e offrirà l'aperitivo ai partecipanti che speriamo, siano numerosi.

Buon appetito!

Per chi volesse dare una mano alla sistemazione, la mensa sarà accessibile dalle ore 18:30.

# Calendario del ciclo 2024-2025

*Alcune sedute si svolgeranno il secondo mercoledì del mese tenendo conto delle vacanze scolastiche.*

- ~~✓ Mercoledì 2/10/24: seduta di ripresa~~
- ~~✓ Mercoledì 6/11/24:~~
- ✓ Mercoledì 4/12/24: cena di fine anno del club
- ✓ Mercoledì 8/01/25: la tradizionale "galette des rois" seguita della conferenza di Francesco Lo Bue: "I buchi neri"
- ✓ Mercoledì 5/02/25: il sassofono (con una sorpresa)
- ✓ Mercoledì 12/03/25:
- ✓ Mercoledì 2/04/25:
- ✓ Mercoledì 14/05/25: serata del cinema italiano
- ✓ Mercoledì 4/06/25: Assemblea Generale

## Attività previste

- ✓ Seconda visita della città di Courtrai
- ✓ Partecipazione alla festa della fisarmonica a Tournai

Le riunioni del club si svolgono al "**Collège Notre-Dame**", Rue des Augustins, 30 a **Tournai** e cominciano **alle 19:30**.

*A richiesta della Direzione del "Collège Notre-Dame", per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. Per la riunione, la porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a **Dominique Bostoen (0476 56 33 55)** o **Jean-Pierre Corongiu (0498 28 33 26)**.*

Chi desidera partecipare alle riunioni e ricevere il bollettino è invitato a pagare la quota di **25,00 €** tramite banca al numero di conto seguente: **BE51 1261 0020 9962**.

Scadenza ultima per il pagamento: **30 novembre 2024**.

Sito internet del club : <https://www.conversazione-italiana.be>

**Editore responsabile:** Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 - 7540 Tournai.